

Non è giusto, si è osservato, comprendere queste merci nel nuovo trattamento doganale.

Senonchè, pur non negando che vi possano essere casi che richiedano uno speciale esame, in linea generale devo dichiarare che le merci viaggianti devono essere calcolate come tutte le altre e che solamente quelle entrate in dogana al momento della pubblicazione delle tariffe possono aspirare al trattamento precedente.

Alcuni fabbricanti di armi del Belgio, ad esempio, sono venuti da me per dirmi appunto di abbondanti partite di merci che dovevano spedire in Italia.

Voci. Come se non ce ne fossero abbastanza...

BELOTTI BORTOLO, *ministro dell'industria e commercio.* Appunto.

E io ho risposto che la tariffa doganale è come il fulmine e quelli a cui capita, peggio per loro, si potrebbe dire colla frase di un grande scrittore della mia terra lombarda.

La tariffa doganale ha sempre il carattere di catenaccio. D'altra parte tutti sanno che di tariffe doganali si parla da tempo e che il provvedimento da un momento all'altro avrebbe potuto e dovuto essere applicato.

Del resto, a quei signori avrei anche potuto ricordare l'opinione di un grande avvocato belga, che era anche mio buon amico, che, parlando in un congresso di segnalazioni turistiche, quando si arrivò alla voce « dogana » suggerì di adottare il segno della « svolta pericolosa »! (*ilarità — Commenti*).

Credo di avere così, e sia pure sommariamente accennato a tutti gli argomenti che riguardano in modo speciale il Ministero al quale sono preposto e che sono stati trattati nella discussione.

Evidentemente il momento è molto grave per le nostre industrie e per i nostri commerci. Tuttavia dichiaro di apprezzare l'invito che ieri faceva al Governo l'onorevole Gronchi, perchè nelle competizioni che ancora vi sono fra capitale e lavoro il Governo possa intervenire con un'azione temeraria e pacificatrice.

Anzi posso dire che un'azione in tale senso sto già svolgendo a proposito di contrasti che mi sono stati denunciati.

Però, onorevoli colleghi, bisogna che le masse operaie si persuadano di non considerare le industrie come un semplice strumento di oppressione; bisogna inoltre che

si rendano conto anch'esse che tutti dobbiamo fare dei sacrifici e ridurre le domande dei rispettivi egoismi; bisogna che tutti collaborino perchè questi potenti organi del benessere generale del nostro Paese siano, non solamente non distrutti, ma salvati e rafforzati.

Uno degli argomenti che preoccupano di più questi organi del nostro commercio e della nostra industria, è la situazione creata appunto alle esportazioni; mentre poi i deputati meridionali sono giustamente preoccupati anche per i prodotti della loro agricoltura.

Orbene, voglio che si sappia che io non sono tuttavia senza fiducia! Io ho il proposito di ripetere in Italia ciò che si è fatto in altri Paesi; e cioè intendo convocare quanto prima in una delle nostre città la « settimana del commercio estero »; voglio che i nostri esportatori vi intervengano e che tutte le questioni relative alle esportazioni vi siano esaminate e discusse profondamente.

Nonostante tutte le difficoltà che ci sono opposte, e per quanto noi stiamo attraversando il periodo più depresso, son certo che da quel convegno uscirà ancora una parola di fiducia nell'avvenire delle nostre industrie e dei nostri commerci. L'ingegno italiano saprà ritrovare per loro le strade perdute. (*Vivissime approvazioni*).

DE NAVA, *ministro del tesoro.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro del tesoro.

DE NAVA, *ministro del tesoro.* Onorevoli colleghi, gli oratori che hanno partecipato a questa discussione, più che di finanza o di tesoro, hanno trattato i più svariati argomenti, autorizzati a ciò dal fatto che dovendosi approvare l'esercizio provvisorio di tutti i bilanci, essi hanno creduto, e certamente era loro diritto, di poter parlare sopra tutti i rami della pubblica amministrazione.

La Camera mi darà venia se io non risponderò largamente a tutti i singoli oratori come sarebbe richiesto dall'ampiezza e dall'importanza dei discorsi pronunziati.

D'altronde mi consenta anche la Camera di dire che essa riconoscerà l'urgenza di concludere questa discussione, perchè per la fine del mese questo disegno di legge deve diventare legge dello Stato ed esso, oltre l'approvazione di questa Camera, attende